

Concorso:

il Nepal

Martedì 5 Aprile 2016 è venuta a scuola una signora di nome Patrizia Broggi a raccontarci la sua esperienza in Nepal.

Patrizia come lavoro fa l'insegnante, ma è anche un' alpinista che ha scalato montagne nepalesi e italiane molto alte.

Ci ha salutati con il saluto principale nepalese che si pronuncia "Namastè".



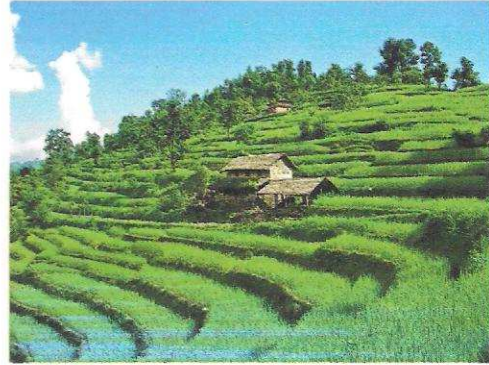
Patrizia in Nepal.

Il Nepal si trova tra l'India e la Cina; è più o meno grande quanto la metà della superficie dell'Italia e la sua popolazione è numericamente simile alla nostra. La principale capitale è Kathmandu. Kathmandu ha circa 4.000.000 abitanti. La zona più popolata del Nepal è quella confinante con la Cina.



Il Nepal era inizialmente una Monarchia fino al 2008 ed ora è una Repubblica, dove troviamo più di 120 lingue ma anche la lingua principale che è il nepalese.

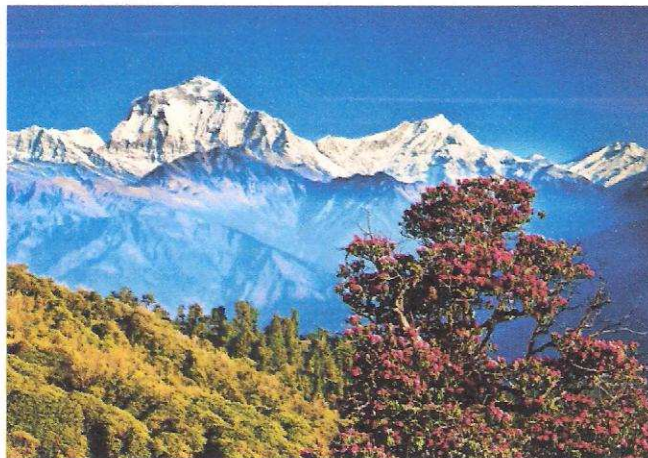
Il suo aspetto fisico è molto diverso dal nostro, le nostre montagne corrispondono per loro a delle semplici colline. La montagna più alta del Nepal è l'Everest situato nella catena montuosa dell'Himalaya a 8848m d'altitudine. Le zone pianeggianti e le collinari nepalesi permettono la coltivazione del riso con l'utilizzo dell'aratro oppure a mano.



Questa bellissima catena non permette di far arrivare le precipitazioni a Nord. Le piogge nel sud del paese si chiamano monsoni.

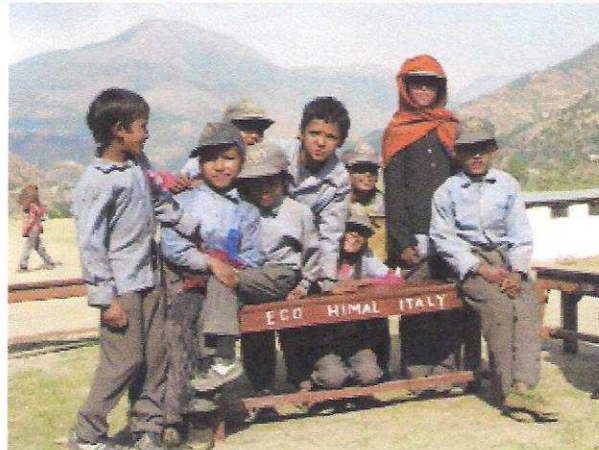
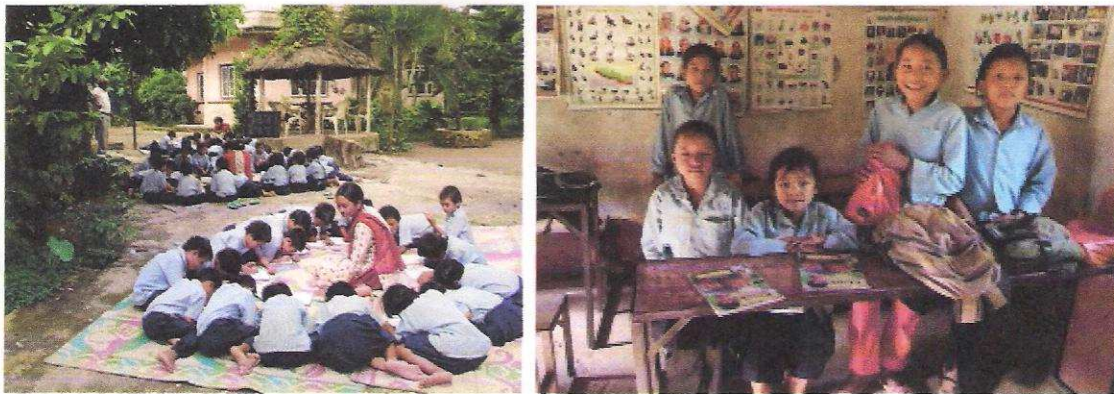
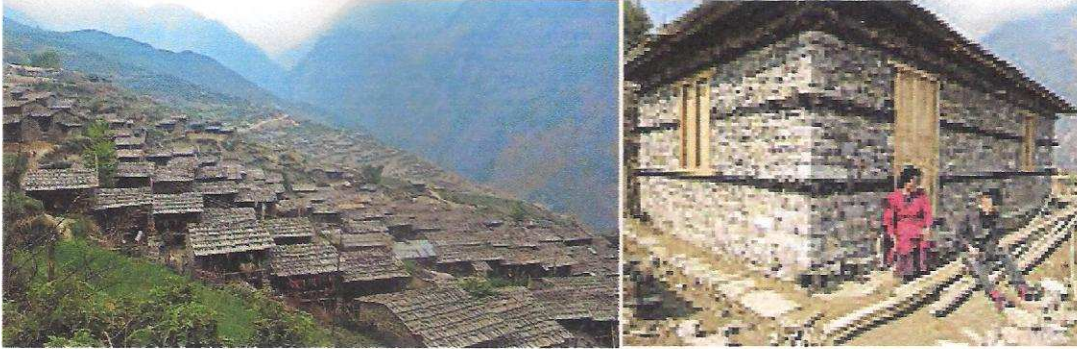
La temperatura estiva arriva fino a 40° circa ma d'inverno scende ad una temperatura di circa 25°.

L'organizzazione fisica del territorio e la situazione climatica, dovuta anche ad una bassa latitudine, che permette alla natura di creare una vegetazione abbondantissima e con grandi dimensioni. Per esempio la stella di natale può raggiungere 25 metri. La vegetazione è presente anche oltre i 4000 m.



I villaggi contengono case antiche, piccoli ospedali (per villaggi più grandi). In alcuni di loro sono presenti delle piccole scuole nelle quali i ragazzi vanno a

studiare nei periodi di non raccolta nei campi. Il sistema scolastico è simile al nostro ma molti ragazzi per poter raggiungere le scuole devono percorrere sentieri per più di ora e mezza, oppure, quando la lontananza è maggiore, varie famiglie ospitano a vicenda gli alunni in difficoltà. Ogni scuola da la sua divisa a ciascun alunno sapendo che le famiglie sono in difficoltà economiche. Le classi non sono dotate di tutto il materiale che noi reputiamo necessario. Spesso gli alunni svolgono la lezioni seduti sul pavimento oppure quando il tempo lo permette studiano all'aria aperta.



Uno dei progetti più importanti presentato da Patrizia Broggi, grazie al sito www.ecohimal.it, fondato nel 1994, ha permesso di comprare banchi e sedie per alcune scuole del Nepal.

Tra un villaggio e l'altro, oppure nei villaggi stessi possiamo trovare degli importanti punti di aggregazione che sono i monasteri. Essi sono dei punti centrali per lo sviluppo di ogni comunità.



In questo paese ci sono due religioni: l'induismo praticato dall'80% della popolazione e il Buddhismo è praticato dal 12% di persone. Gli Induisti hanno molte divinità e i Buddhisti seguono il Buddha. Gli induisti sono carnivori ma non mangiano le mucche.

Per i Buddhisti alcune montagne sono sacre in quanto credono che esse sono venerate da alcuni Dei, perciò su alcune montagne non si può salire.

I Nepallesi sono affezionati ai colori molto vivaci e sgargianti, erano legati molto alla natura. Quando hanno ospiti regalano delle ghirlande di fiori per venerare i Dei. Patrizia alla fine dell'incontro, per rispettare le tradizioni nepalesi, ci ha regalato delle bandierine colorate per pregare.

La popolazione vive in stretto contatto con la natura (gli animali selvatici e non, vivono con la popolazione).

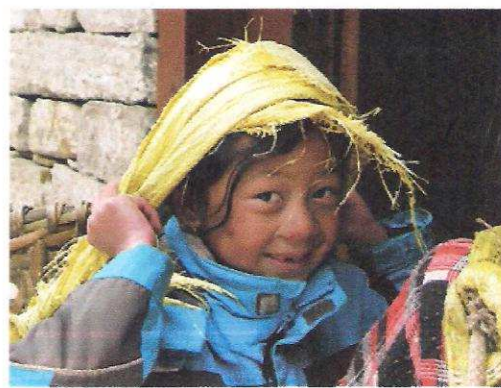
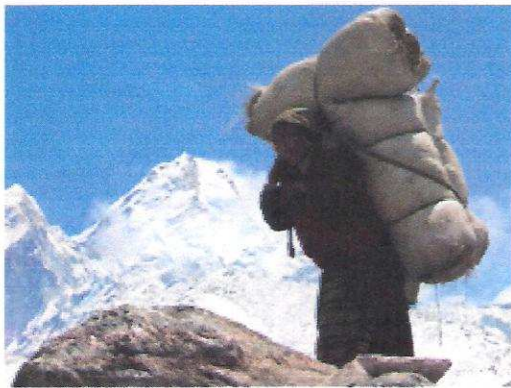
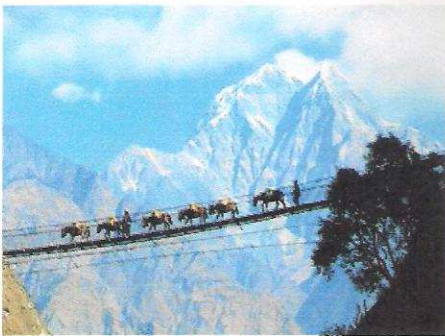


I mezzi di trasporto utilizzati sono pochi. Le persone si spostano a piedi oppure quando possono con i pochi mezzi di trasporto pubblici salendo anche sui tetti.

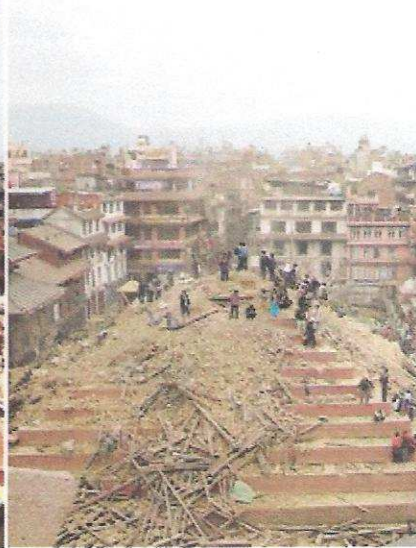
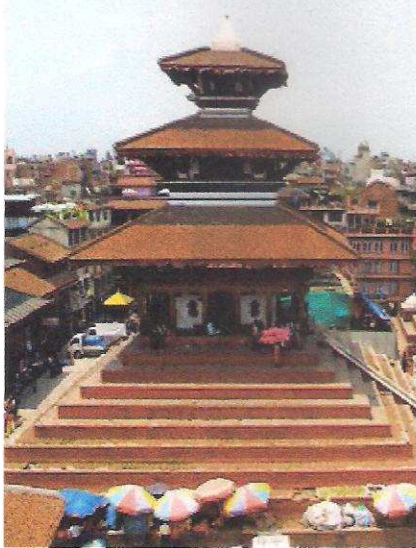


Utilizzano tanto le moto che hanno a disposizione, oppure gli animali.

Le vie di comunicazioni sono essenzialmente dei piccoli sentieri pericolosi sui quali uomini e bambini devono spesso portare pesi molto importanti (fino 35-40 kg) avendo pochi animali (Yak) destinati al trasporto. Questi pesi sono spesso legna da ardere oppure letame da bruciare per riscaldarsi. Il letame è un buon combustibile in quanto brucia piano.



Il Nepal è un paese ad alto rischio sismico. Il 25 Aprile 2015 ci fu stato un terremoto con più di 9.500 morti e 23.000 feriti. Il terremoto ha colpito un terzo del Nepal, colpendo 31 distretti di cui 14 dichiarati in emergenza; 7.000 scuole, 500 strutture sanitarie e 5 ospedali furono distrutte. Ma questo terremoto non fu l'ultimo, dopo di esso ci sono state ancora altre scosse anche se meno violente.



Prima

Dopo

Questo incontro mi ha interessato molto. Sono riuscita a immergermi nelle varie situazioni raccontate da Patrizia.

Patrizia, con i suoi racconti, è riuscita a farmi viaggiare rimanendo seduta sulla mia poltrona dell'auditorium della scuola di Gavirate.

Mi ha aperto gli occhi su un paese che non conoscevo permettendomi di capire le loro usanze quotidiane, le loro credenze e le possibilità di aiuto che esistono fra i nostri paesi.

La fede che quasi tutti i Nepalesi condividono in ogni momento della loro giornata è fonte di fraternità e di solidarietà. Essa permette al popolo di costruirsi forte anche di fronte alle più grandi avversità della vita.

Questo incontro porta un messaggio molto forte. Mette infatti in evidenza che le difficoltà, che noi abitanti del continente europeo consideriamo talvolta insuperabili, possono essere anche fonti preziose sulle quali sviluppare nuovi pensieri ed analisi per riconquistare le bellezze delle cose semplici.

Sara Sbrugnara – Classe 1° –

RELAZIONE di Matteo Arioli

Martedì 5 aprile ci siamo recati in auditorium per una conferenza sul Nepal tenuta da Patrizia Broggi in collaborazione con il CAI. La relatrice è un'appassionata di questo paese e da tanti anni lo visita per scalare le vette più alte ma anche per aiutare la popolazione alla quale è molto legata. Per questo ha creato un'associazione che finanzia dei progetti per costruire scuole e mandare computer con programmi speciali per i bambini ciechi. Mi ha colpito sapere che molti bambini, invece di andare a scuola, lavorano insieme ai propri genitori (come accadeva da noi tanti anni fa) confezionando indumenti o portando carichi pesanti. Ma anche chi va a scuola deve affrontare un lungo tragitto a piedi su strade ripide o correndo il pericolo di incontrare animali feroci. La sig.ra Broggi è anche appassionata di fotografia e, attraverso le sue immagini, ci ha fatto fare un viaggio in questo meraviglioso paese. Il Nepal è un piccolo paese dell'Asia tra la Cina e l'India, ai piedi della catena dell'Himalaya, dove si trova la montagna più alta del mondo, l'Everest (8648m.). Però il sud del Nepal è pianeggiante e adatto alle coltivazioni. Le due religioni principali sono il Buddismo e l'Induismo. Il saluto principale è Namasté che si rivolge a chiunque ed è un augurio per l'anima della persona incontrata. Nelle foto i Nepalesi appaiono come persone pacifiche e accoglienti anche se devono affrontare una vita difficile e piena di fatiche. Molti, infatti, fanno i portatori (in particolare gli sherpa) e si abituano fin da piccoli, donne e uomini, a portare carichi pesanti sulle spalle. Tanti lo fanno per gli scalatori che vengono da tutto il mondo e per loro è un'importante fonte di reddito. La durata della vita media è bassa (a causa della fatica e dell'altitudine) e gli anziani sono pochi; per questo, chi ha un anziano in casa si ritiene fortunato e se ne prende cura.

Infine la relatrice ci ha parlato del terremoto del 2015 perché era presente e ha potuto documentarlo. Il terremoto ha provocato più di 9.000 vittime e ha distrutto case e monumenti (anche alcuni famosi templi della capitale Katmandù). Lei è tornata appena possibile in Italia per raccogliere fondi e organizzare gli aiuti. Il Nepal, infatti, è in una zona sismica dove si scontrano due zolle (quella indiana e quella eurasiatica) che hanno anche provocato la nascita delle montagne. Portare aiuti in quel paese non è facile anche per la scarsità delle strade. Tutti ci siamo chiesti se avesse avuto paura e lei ci ha spiegato che le scosse sono proprio come delle onde del mare che senti arrivare da lontano e questo fa paura.

La conferenza è stata veramente molto interessante non solo perché ho imparato tanto sul Nepal e sui Nepalesi, ma anche perché ho conosciuto una persona con una grande passione per la montagna e per le persone che incontra, tanto da aiutarle e passare tanto tempo con loro. Questo rende una persona molto ricca.

Matteo Arioli (IIB scuola media Carducci Gavirate)

CHIARA BERGAMIN 3^aB

"Ma che mostra società dei consumi e delle comodità, quale mes-
saggio ci diammo ancora oggi i popoli delle montagne dove le
necessità della vita educa alla fatica del camminare e l'apparente
povertà esprime invece gioia, spiritualità, solidarietà e soddisfazione per
una vita semplice ed essenziale?"

In questi ultimi anni la nostra società si è modernizzata
e sviluppata maggiormente grazie alla tecnologia, la quale
rende più facili, semplici e veloci i collegamenti e i rapporti
con tutto il mondo tenendoci sempre aggiornati. Questo è un
grande passo per l'uomo anche se sempre più spesso non può
farne a meno, e questo crea una vera e propria dipendenza
che lo allontana dalle persone che lo circondano, diminuendo
la sua capacità di relazionarsi con gli altri. Inoltre, la
tecnologia ci permette di ottenere informazioni da ogni parte
del mondo in un attimo, senza difficoltà e in tutta comodità.
Però questo comporta nell'uomo una sensazione di riduzione
del senso di fatica.

Per ciò bisognerebbe riflettere su questa nostra condizione
pensando a chi di questi benefici non può godere, proprio
come le persone che vivono negli Stati in via di sviluppo.
Nonostante la loro situazione politica o economica, essi vivono
una vita semplice ed essenziale, in uno stato di apparente
povertà esprimendo, al contrario, solidarietà, gioia, passione e
spiritualità.

Uno di questi esempi è il Nepal uno stato dell'Asia compreso
tra l'India e la Cina. Ha un territorio prevalentemente
collinare e montuoso con rilievi molto elevati, primo tra
tutti l'Everest, la montagna più alta del mondo (8846 m).
L'alpinista Patrizia Broggi, una grande amante delle montagne

5°E 11142739 AA110

e vice presidente dell'associazione ECO.HIMAL, e' stata ospite nella mostra scuola e ci ha parlato della sua esperienza in Nepal e di come la sua passione l'ha spinta fino a qui. Inoltre ci ha raccontato di come vive la popolazione in Nepal e dei progetti che lei stessa, insieme ad altri, ha avviato in questo Paese.

L'intento e' stato quello di farci riflettere e mettere a confronto le sue esperienze e la scalata del monte Everest con la mentalita' presente in queste popolazioni di montagna.

Entrambe mettono in comunicazione le parole "fatica" con la parola "soddisfazione"; infatti, dopo aver lavorato con impegno al fine di raggiungere lo scopo prefissato, la soddisfazione, di esserci riuscito vale il doppio, premia la fatica impiegata.

Le popolazioni nepalesi vivono una vita semplice, essenziale nella tranquillita' e nella gioia in un luogo dove sono in pace con se' stessi, con gli altri e con la natura; non si lamentano di quel poco che hanno ma, al contrario, svolgono il proprio compito per se' e al fine di raggiungere soddisfazioni, collaborando tra loro per superare le tante difficolta' che la natura di quel luogo comporta.

Questo e' un buon esempio da seguire per coloro che vivono nei paesi piu' sviluppati perche', in questo modo, possiamo imparare lo spirito con cui affrontare i nostri doveri e raggiungere i nostri obiettivi, provando a vincere le nostre paure e a vivere una vita piena di altruismo e solidarieta', lasciando da parte cio' che e' poco importante e superficiale, stando attenti al mondo che ci circonda. Dovremmo chiederci piu' spesso che cosa possiamo fare per renderlo un posto accogliente come, ogni giorno, ci insegnano i popoli delle montagne.